

AlmaDiploma: il profilo dei diplomati 2012 nelle scuole del Lazio*

I diplomati del Lazio coinvolti nel Profilo 2012 sono 12.955 in 98 Istituti.

Il contesto familiare di provenienza

La relazione fra il contesto familiare dei ragazzi e la scelta del diploma secondario superiore è nota e trova conferma nell'indagine. La presenza di diplomati con genitori in possesso di titoli di studio elevati è massima fra i diplomati liceali (il 43% dei diplomati delle scuole del Lazio ha i genitori laureati), si riduce fra i tecnici ed è minima fra i professionali (rispettivamente 11 e 9%). Analogamente gli indirizzi liceali si caratterizzano per una forte presenza di studenti di estrazione borghese e una sottorappresentazione dei figli della classe operaia. L'ambiente familiare influenza il percorso scolastico degli studenti ben prima del loro ingresso nella scuola secondaria superiore. Fra i diplomati nel 2012 del Lazio, il 38% dei ragazzi con almeno un genitore laureato aveva concluso la scuola media inferiore con il giudizio di *ottimo*; questa percentuale si riduce al 25% fra i figli di genitori con al più il diploma e al 14% fra i figli di genitori con grado di istruzione inferiore.

A parità delle altre condizioni, l'esito scolastico delle scuole medie inferiori ha un fortissimo effetto sulla probabilità di iscriversi ad un liceo piuttosto che ad un altro percorso di studio.

Le opinioni degli studenti sulla scuola

Nel complesso, i diplomati delle scuole del Lazio si dichiarano **piuttosto soddisfatti della propria esperienza scolastica**. Per quanto riguarda la percezione dell'*esperienza scolastica complessiva*, 29 studenti su cento sono decisamente soddisfatti e 54 su cento lo sono moderatamente: dunque i diplomati che hanno espresso valutazioni positive sono complessivamente l'83%.

Le opinioni sono risultate in generale favorevoli anche nei confronti degli *insegnanti*, apprezzati in particolare per la loro preparazione e per la loro disponibilità al dialogo. Il 79% dei diplomati è soddisfatto della *competenza* dei docenti, il 71% della *chiarezza espositiva* e della *disponibilità al dialogo*, il 63% della loro *capacità di valutazione* (con però solo il 10% decisamente soddisfatto).

Meno apprezzati sono risultati in generale i laboratori (53%) e le aule (48%). Ma le opinioni più critiche (rispetto all'esperienza di studi complessiva e agli insegnanti) risultano per i vari aspetti dell'**organizzazione scolastica**. Fra questi, in ordine decrescente di apprezzamento, si segnalano le *attività di recupero per chi ha debiti formativi* (giudicate positivamente dal 59% dei diplomati), il *ruolo dei rappresentanti degli studenti*, la *pianificazione dell'orario scolastico*, la *comunicazione* (che soddisfa solo uno studente su due) e, infine, l'*adeguatezza degli spazi comuni* (soddisfacenti nel 45% dei casi).

Si iscriverebbero allo stesso corso e alla stessa scuola? Il 40% se potesse tornare indietro cambierebbe.

Un elemento che sembra contrastare con la soddisfazione generalmente espressa dagli studenti è la proporzione dei diplomati "pentiti" della scelta.

Se tornassero ai tempi dell'iscrizione alla scuola superiore, 58 diplomati su cento ripeterebbero lo stesso corso, ma **40 su cento cambierebbero l'indirizzo di studio e/o la scuola**: 11 su cento ripeterebbero il corso ma in un'altra scuola, 5 sceglierebbero un diverso indirizzo/corso della propria scuola e 24 cambierebbero sia scuola sia indirizzo.

Fuori dall'aula: stage ed esperienze all'estero...

Il 28% dei diplomati ha svolto uno **stage** previsto dai programmi scolastici contro il 42% a livello nazionale. Lo svolgimento di queste attività formative, sia per diffusione sia per durata, risente ovviamente del fatto che negli indirizzi professionali tali attività formative sono praticamente obbligatorie.

Nella grande maggioranza dei casi gli studenti che hanno svolto questa attività formativa hanno dichiarato che i compiti sono stati assegnati in modo chiaro (90%), che lo stage è stato organizzato efficacemente (91%), è risultato utile per la formazione (88%) e l'attività di tutoraggio è stata soddisfacente (88%).

Per quanto riguarda lo **studio all'estero** organizzato dalla scuola il sistema scolastico laziale è del tutto in linea con quello nazionale: 30 diplomati su cento nel 2012 hanno compiuto un'esperienza di studio all'estero (tali esperienze invece sono fondamentali negli indirizzi linguistici).

...lavoro e social network

Il **lavoro nel corso degli studi** – che naturalmente ha carattere quasi esclusivamente stagionale o saltuario – ha coinvolto il 63% dei diplomati, in linea con il dato nazionale. Tra le attività extrascolastiche ha acquisito uno spazio sempre più importante l'utilizzo di **Facebook o di altri siti web di reti sociali, divenuto un'abitudine quotidiana per quasi il 70% degli studenti**; altri 24 diplomati su cento si collegano comunque almeno una volta alla settimana.

Prospettive future: studio o lavoro?

Alla vigilia della conclusione degli studi secondari superiori 50 diplomati su cento intendono solo studiare, 13 intendono coniugare studio e lavoro, 20 intendono solo lavorare e 13 sono incerti sul loro futuro.

Con poche eccezioni scegliendo un percorso di studio liceale si è presa a 14 anni una decisione che di fatto porta all'università (il 72% nel caso dei diplomati laziali).

Per gli indirizzi tecnici e in particolar modo per i professionali questa quota si riduce rispettivamente al 25% e al 16%; l'accesso all'università non è generalizzato e la probabilità di iscriversi dipende da più fattori. In questi indirizzi, infatti, il genere (a favore delle femmine), il contesto socioeconomico familiare, il voto di diploma e la regolarità nel percorso scolastico influenzano in modo rilevante la probabilità di proseguire gli studi.

Motivazioni per l'accesso all'università

Complessivamente **i diplomati che intendono iscriversi all'università sono spinti soprattutto da tre motivazioni: poter svolgere – grazie alla laurea – l'attività professionale di proprio interesse** (che è risultato l'aspetto più importante di tutti), **approfondire i propri interessi culturali e avere in futuro un lavoro ben retribuito.**

Aspetti rilevanti nel lavoro

Nell'arco di pochi anni le dinamiche del mercato del lavoro hanno contribuito in modo decisivo a determinare, nell'immaginario collettivo, una revisione di concetti quali "posto fisso" e "flessibilità del lavoro". Nelle aspettative dei giovani questo processo sembra aver comportato un aumento della richiesta di *stabilità del lavoro*, ritenuta di gran lunga, nel complesso, l'aspetto più rilevante fra quelli presi in considerazione, così come il *contratto a tempo indeterminato* è la forma contrattuale assolutamente preferita. Preoccupante è lo scarso interesse per una professione *coerente con gli studi* e con i propri *interessi culturali* manifestato da questi ragazzi.

**Report distribuito in occasione del convegno nazionale "Diplomati: risultati, progetti e prospettive" (Ministero dell'Istruzione – Roma – venerdì 30 novembre 2012) AlmaDiploma e AlmaLaurea*